

Via Breglio, fine dell'isolamento Due quartieri riuniti dopo tre anni

ERICA DI BLASI

DOPO quasi tre anni di isolamento, oggi finalmente Borgo Vittoria e Barriera di Milano si riuniscono. La riapertura di via Breglio fa intravedere agli abitanti della zona la fine di un incubo. Il calvario è iniziato nel no-

Le auto possono di nuovo attraversare la strada che collega Barriera di Milano a Borgo Vittoria

vembre 2007, quando i lavori del passante hanno portato all'abbattimento della sopraelevata che accompagnava le auto fino a Barriera di Milano. Questa mattina le macchine potranno tornare a imboccare via Breglio, proseguendo poi per le vie Fossata e Lauro Rossi. «È un primo passo - sottoli-

nea la presidente della circoscrizione cinque Paola Bragantini - che ci regala un po' di ossigeno. Il quartiere sta infatti patendo moltissimo per i grandi cantieri che sono tutt'ora aperti». Il più tartassato è senza dubbio corso Mortara dove sono in corso temporaneamente i lavori per il passante ferroviario e per il tunnel che collegherà corso Potenza a piazza Baldissera. I residenti, alle prese con polveri e camion, non hanno potuto fare a meno di tenere il conto dei giorni: sono arrivati quasi a 1.500. E altrine verranno. «I lavori per l'interramento di corso Mortara - precisa Bragantini - finiranno nella primavera del 2011: finora il cantiere non ha subito ritardi. A differenza di quello del passante gestito dalle ferrovie, che ha visto uno slittamento di qualche mese. Questo secondo intervento dovrebbe concludersi tra il 2012 e il 2013». Insomma, nella peggiore delle ipotesi i gior-

ni di cantiere potrebbero arrivare a 2.500. «Naturalmente - assicura la presidente della circoscrizione - vigileremo affinché il programma sia rispettato. Già l'apertura di via Breglio è stata ritardata di alcuni mesi. Si tratta comunque di interventi complessi: ecco perché diamo la possibilità ai cittadini di visitare periodicamente i cantieri della zona».

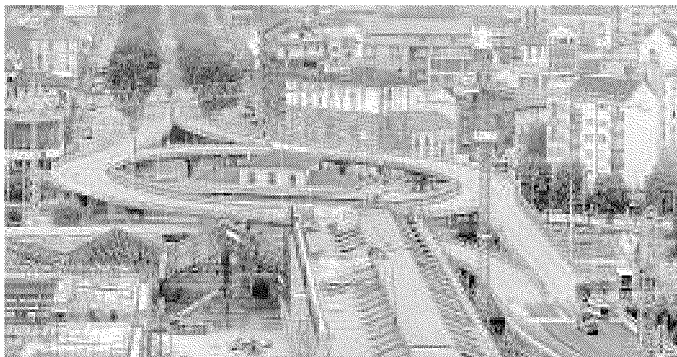
Intanto Borgo Vittoria si specchia nel suo nuovo volto. Da una prima bozza di progetto fanno capolino cinque torri. «Saranno al massimo alte cento metri» assicurano dal Comune. Non tutti però vedono di buon occhio i piccoli grattacieli. «È una cementificazione selvaggia - denuncia un nuovo comitato di zona - cui ci opporremo con forza. Alla proliferazione di torrine e torrette preferivamo persino l'isolamento». A essere preoccupata per le nuove case è anche la circoscrizione. «Più che gli edifici che si sviluppano in

altezza - afferma Bragantini - ci preoccupano i grandi insediamenti in piano, che occupano volumi imponenti. In particolare su questo tipo di cementificazione intendiamo mettere un freno». Il verde comunque non mancherà. Il parco Dora con i suoi 456 mila metri quadrati rappresenterà uno dei più vasti polmoni del-

Resta il nodo di corso Mortara Bragantini: "Il cantiere Fs finirà nel 2013"

la città. Una spianata verde che sorgerà sulle aree un tempo occupate dai grandi stabilimenti produttivi: al suo interno saranno infatti conservate alcune testimonianze del passato industriale di Torino, come la torre di raffreddamento della Michelin e la centrale termica delle acciaierie Fiat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOPRAELEVATA

La sopraelevata di corso Mortara, costruita negli anni Sessanta, in parte abbattuta. Resta un troncone in piazza Baldissera



ROTONDA

Una sistemazione provvisoria in corso Mortara in attesa del tunnel che deve collegare corso Potenza a piazza Baldissera



NUOVA VIABILITÀ

La riapertura di via Breglio di oggi permette di nuovo un collegamento fra i quartieri Barriera di Milano e Borgo Vittoria



PRESIDENTE

Paola Bragantini guida la quinta circoscrizione